

Certo, l'attuale legge sulle incompatibilità non è il mio *desideratum*. (*Benissimo!*)

Altra volta la Camera seppe le mie idee, alle quali non ho ancora rinunciato. Vuolsi una legge nuova, radicale. (*Bene! Bravo!*) Ma la legge sulle incompatibilità non può essere disgiunta da altre leggi, che la completino, cioè da quella per la retribuzione dei deputati e da quella dello scrutinio di lista, che per me è vitale. (*Bene! Bene!*)

Io non credo che in questa Sessione avremo il tempo di toccare argomenti così gravi. Vorrei che lo si potesse, ma è mia intenzione, forse al riaprirsi del Parlamento, di portare una legge che sodisfi tutte le esigenze alle quali io ho accennato.

La legge che ora si discute, e sulla quale è stata domandata la sospensiva, si riferisce agli impiegati i quali nel sorteggio non furono favoriti dalla fortuna. Un solo difetto per me ha questa legge, ed è quello di potere essere applicata in questa legislatura. Se questo avvenisse, parrebbe che fosse fatta per i deputati attuali; (*Benissimo! Bravo!*) diguiscachè, ove la legge passasse, io proporrei un articolo per cui l'applicazione di essa fosse mandata alla prossima legislatura.

Voce. Ma sospendiamo la legge! (*Commenti*).

Crispi, presidente del Consiglio. Gli elettori, quando nominarono deputati coloro che erano investiti di pubbliche funzioni, esercitarono il loro diritto perchè questi impiegati erano eleggibili. Ma si sapeva da tutti, che il numero determinato era quello stabilito dalla legge in vigore, e che privilegi ed esclusioni non ci potevano essere fuori i casi dalla stessa legge indicati.

Or, ciò posto, — io non accetto, nè respingo la sospensiva, perchè non ci metto quell'interesse che vi mettono coloro che l'hanno sottoscritta — ma io, avendo idee più larghe, rimango indifferente al voto della Camera.

Secondo me, impiegati alla Camera non ce ne dovrebbero essere (*Bravo! Bene!*) imperocchè il funzionario pubblico, innanzi tutto, materialmente qui, nuoce al vero concetto della divisione dei poteri. Non giova cumulare nella stessa persona le funzioni di deputato e di pubblico ufficiale. E poi (che volete?) l'animo mio non è tranquillo, quando vedo un ufficiale che censura il ministro della guerra, quando vedo un magistrato il quale, anzichè

limitarsi ad un esame obbiettivo di certe questioni, qualche volta tocca la persona, e non già l'opera del ministro da cui dipende. (*Bravo!*) Tutto questo fa male all'animo mio, e quindi è bene che cessi. Ma ciò non può cessare se non che con una legge radicale e completa. Eleggibili tutti gl'impiegati, meno i casi di tempo, di luogo e di giurisdizione; ma, venendo alla Camera, devono cessare di essere allo stipendio dello Stato.

Io non voglio affatto precludere ai pubblici funzionari le porte di Montecitorio. (*Bravo!*)

Pertanto, come dicevo un momento fa, la riforma della legge sulle incompatibilità parlamentari, non può essere divisa dalle altre sulla retribuzione dei deputati e sullo scrutinio di lista. (*Commenti*).

Dunque rimandiamo a più tardi queste riforme radicali. Se avrò vita, e se la fiducia del Parlamento e del Re alla mia persona continueranno, spero di fare queste riforme, ma per ora un'attesa è ciò che di meglio deve essere accettata. (*Bene! — Vive approvazioni*).

Presentazione di due disegni di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marineria.

Morin, ministro della marineria. Mi onoro di presentare un disegno di legge per la determinazione del contingente di prima categoria della leva di mare sui nati del 1875.

Di concerto poi coi miei colleghi degli affari esteri, delle finanze, del tesoro, e della agricoltura, industria e commercio, mi onoro anche di presentare un disegno di legge per provvedimenti sulla marina mercantile.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro della marineria della presentazione di questi due disegni di legge, che saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

Continua la discussione delle modificazioni alla legge delle incompatibilità parlamentari.

Presidente. Ed ora verremo ai voti. Ma prima domando alla Commissione se accetta la proposta sospensiva.

Crispi, presidente del Consiglio. Ricordo alla Camera, che io la lascio libera nelle sue deliberazioni sulla questione della sospensiva. Non prendo parte al voto. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore per dichiarare se la Commissione accetti o no la sospensiva.